

banksy. artista molto presente nell'immaginario collettivo. di lui, o loro, sappiamo tutto e nulla. slide a destra copertina fotografia che lui inviò a time per essere incluso tra le 100 personalità più influenti del 2010. non è un ritratto, sacchetto di carta messo su testa a definire volto. anche sul nome ci sono varie ipotesi in ballo: artista vicino a robin hood e a robbin' banks, da rubare a i ricchi per dare ai poveri. altri lo legano alle zone di londra dove nel 1999 lavorava in zone che contenevano sempre parola "bank", altra ipotesi riconduce nome a un cortice o quartiere storico inglese ossia la gordon banks. sono state molteplici le ipotesi, certo è presente in diversi luoghi e opera in modo diramato che fa pensare a gruppo più ampio rispetto a una singola persona. la cosa singolare rispetto alla ricezione dell'artista è che ha suscitato serie di critiche del mondo della critica d'arte. anche questione di lungo corso e poi da anni 60 in avanti soprattutto: cioè il figurativo, quanto l'arte debba essere figurativa e non astratta. con pitture di tipo formalista si è sempre teso a vedere arte contemporanea come espressione più legata al mezzo stesso, cioè all'idea di pittura come superficie e capacità dell'artista di far emergere il mezzo stesso, fino ad arrivare alla materializzazione dell'oggetto stesso d'arte, dove c'è progetto effimero, c'è l'idea nel caso di arte concettuale per esempio. questo pregiudizio verso il figurativo ha creato difficoltà nella lettura della pittura. basta vedere come pian piano sono diminuiti dipinti nelle biennali di venezia, tornano solo recentemente, come nel 2019. e anche gran parte dell'arte africana viene letta con l'occhio occidentale, del pregiudizio. si pensa che sia indietro rispetto all'arte occidentale perché rimane anche figurativa. dietro a questa lettura di banksy ci sono sia letture di valori legate all'opera d'arte in se sia al ruolo del figurativo. il figurativo è stato letto da critici che vedono arte astratta come vera essenza, come qualcosa che sia effettivamente leggibile al pubblico e quindi non necessita di una lettura approfondita.

al premio turner, la pittura non viene molto premiata, ricorrono spesso video, raramente pittura e pittura figurativa. questo va tenuto presente unitamente al fatto che è vero che essendo così accessibile a tutti, banksy, da controcanto ci sia da parte dei critici una difficoltà nel redigerne una lettura e un'interpretazione. ciò è vero e non è vero allo stesso tempo. le opere di banksy vanno lette su un piano interpretativo stratificato.

banksy si è posto in modo critico e di fronte all'ennesima critica arrivata gli aveva detto "ricordiamoci sempre su rapporto tra critico e artista chi è che esercita un'azione parassitaria" è una polemica di lungo corso. pensiamo, anche se con stima reciproca, la vicinanza e l'allontananza tra apollinaire e de chirico. è altrettanto vero che l'artista banksy rielabora diverse suggestioni che nascono dalla consapevolezza che lui ha su diverse forme di arte contemporanea, ad esempio la capacità dell'arte di inserirsi in ambienti relazionandosi in modo specifico rispetto all'ambiente. concetto di site specific che torna spesso. l'opera d'arte è site specific quando si integra armonicamente con lo spazio per la quale è stata realizzata, dialogando con lo spazio, con lo spettatore ed essendo presente allo stesso tempo ma non invasiva e invadente per lo spettatore. ciò è ben esemplificato da una serie di opere abbastanza recenti, tra cui opera di robert irwin, il quale sostituì cubi nelle plafoniere alternando luce calda e non raggiungendo effetto di arcobaleno, con effetto di vedo non vedo. questo in accordo con la curatrice fatto all'insaputa del museo stesso, che non avevano concesso mostra all'artista. quando fu proposto di inserire una etichetta che permettesse al visitatore di trovarsi dentro un'opera di arte lui si oppose, proponendo di pagare una persona che tutte le mattine andasse lì a togliere l'etichetta, per creare ambiente armonico. leggi slide frase di irwin ("irvin") sono parole pensando a dialogo con mondo circostante, e così non entra in modo violento nel mondo dello spettatore. e questo ci porta a come banksy ragiona sull'opera nel museo.

altro modo di interagire con lo spazio è quello sviluppato da christo e jean claude, con lavori che richiedono moltissimi anni di progettazione. i due non lavorano su commissione ma riescono ad autofinanziare questi progetti faraonici con la vendita di progetti e disegni per avere budget a disposizione. forma di auto finanziamento che li rende liberi dalle dinamiche del mercato. e questo è altro problema dell'arte contemporanea: esigenza artisti di rendersi indipendente dal committente inteso in senso tradizionale. ad esempio un'opera basata sui diritti umani ma che viene finanziata da una multinazionale sanguinaria. e così loro trovano questa soluzione. vedi opera di loro due:

opera a central park e consta di 1703 archi sul parco, chiusi e sormontati da drappi arancioni. sono strutture alte quasi 5 metri, questi drappi sono calati fino ad h di due metri da piano di calpestio e non vanno a modificare il suolo del parco perche sono posti su basamenti appositamente creati. vediamo bozze dei progetti esecutivi dei due artisti> questo è risultato atteso, slide dopo la realizzazione effettiva. cosi vediamo obiettivo che si erano posti a partire anche dalla sezione degli archi, che è inquadrata ricordando l'assetto urbanistico che richiama central park, quindi un richiamo agli edifici. c'è elemento piu mobile dei drappi che seguono il vento e che rimandano alla mutevolezza degli alberi di central park>volontà di relazionare dato dell'uomo e il suo intervento, e la valorizzazione del dato naturale. questi archi non hanno tt la stessa larghezza ma seguono i sentieri, dando luogo a conformazione variabile che crea suggestione di vedere fiumi arancioni in tutto il parco, cambiando la nostra percezione sul parco stesso, di una mobilità evidente, e non cambia solo dall'alto ma anche dal basso percorrendo questi archi, perche se passiamo da questi cancelli saremmo coperti da sorta di cielo dorato sopra di noi. il tutto per un periodo limitato: installazione ci sarà per due settimane, come la maggior parte dei loro lavori. il loro lavoro è composto perlopiu da trattative e con tutto quello che viene prima dell'esposizione, della realizzazione finale.

altro tipo di site specific, che si colloca a ny anche questa, nell'ex zuccherificio domino. qui c'è elemento di potenziale incongruenza, l'opera è certamente interessante, kara walker arriva a criticare il colonialismo, l'imperialismo, lo sfruttamento degli schiavi neglu usa, le condizioni di lavoro nelle piantagioni, non solo nel passato ma anche nel presente verrebbe da dire, perche i bambini sfruttati nelle piantagioni delle zone caraibiche diventano ogetto di altri artisti come munoz(?) quello del libro triennale. kara walker nel rendere il dramma della schiavitù e nel portare lo spettatore in questa riflessione, in questa immagine c'è qualcosa che esprime. quel grande magazzino in cui l'artista interviene con opera di una sfinge che sta compiendo gesto apotropaico ed è allo stesso tempo raffigurazione di due img popolari, da un lato la donna afroamericana sessualmente straripante e dall'altra la donna afroamericana che è la tata carina generosa che si vede ad esempio in via col vento, con foulard in testa. tutto questo è vero ma è anche vero che tra gli sponsor c'è domino sugar>loro fanno capo a famiglia fancool (?), sono in realtà famosi tristemente per essere tra i piu sfrenati sfruttatori della manodopera in california e non solo. e una delle segretarie della famiglia è stata moglie di uno poi un altro dei fondatori del ku klux klan. un contesto di questo genere è difficile non porsi delle domande sulla liceità di un progetto simile, o comunque chiedersi dove arrivano i soldi. in piu quello zuccherificio doveva essere abbattuto, e qui vediamo la sfinge sull'orlo del baratro, ma su quel terreno ci dovevano essere costruite delle abitazioni di lusso e questa opera ne avrebbe aumentato il valore di queste case. quando questi artisti presentati come paladini magari sono finanziate da queste personalità. e quando andiamo a vedere opere di banksy bisogna chiedersi un attimo la sua situazione, e di altri, nel panorama attuale.

a partire da 1999> opera di banksy a bristol che raffigura un orsetto, sul contrasto l'artista gioca spesso, in procinto di lanciare una bomba incendiaria sui poliziotti che cercano di ristabilire ordine nei rave che in quegli anni caratterizzavano bristol e altri luoghi. e cosi banksy voleva portare opera che gioca sulla dissonanza, l'orsetto che è immagine accogliente e suggerisce tenerezza in questo caso si oppone con violenza ai poliziotti.

slide dopo> attenzione su fatto che i graffiti sono fuori legge ed è impossibile arrivare a delimitarli, perche si contraddirebbe una delle caratteristiche dei graffite, cioè intervenendo in aree non ammesse, aree sensibili dove l'artista interviene con la sua arte. c'è poliziotto con suo cane a guinzaglio con sopra scritto che questo è graffito dedicato a questa area.

concezione street art che in ultimi anni è diventata anche un'arte da galleria e si vede promossa da comuni, iniziative pubbliche. e cosi si crea cortocircuito tra caratteristiche originarie della street art e quelle che sono le leggi del mercato. tanto che gli street artist hanno sviluppato due vie: una via clandestina, e una via destinata proprio alle gallerie. uno di questi è ozmo che ha esordito come pittore iperrealista poi passato a svolgere operazioni clandestine e poi entrato nel sistema dell'arte accettando l'invito di istituzioni pubbliche. è concettualmente sbagliato fare cio che è stato fatto

qualche anno fa con mostra di street art a bologna, dove pezzi di muro staccati ed esposti. un conto è avere due destinazioni diverse, un conto è: opera di street art, che nasce per essere fruita in un determinato contesto, se la sradichiamo da contesto e lo mettiamo in galleria non contiamo i caratteri storici politici che la hanno caratterizzata. di questo banksy è consapevole, e lui non autorizza le mostre fatte su di lui. questo perché il suo primo manager a un certo punto ha rotto con banksy perché lo sfruttò a livello commerciale. lui è stato anche promotore di un'organizzazione che vendeva opere di street art a prezzo accessibile, poi chiusa perché costavano troppo poco e andava contro i principi dell'associazione. c'è un sito che garantisce o meno sui pezzi di banksy, che ha l'img di un ratto. una figura imponente per l'artista, un animale presente ovunque, nelle città soprattutto, ma è anche un riferimento per banksy imponente uno street artist francese molto apprezzato da lui.

2004, opera tra le più famose di lui, la prima bimba con palloncino con scritta alle spalle. l'artista realizza nel south bank(?) a londra, in momento in cui c'era progetto di demolizione e ricostruzione e lui si oppone andando a fare questa opera, con bimba che lascia andare palloncino. e qui vediamo la caratteristica di andare a giocare su contrasto tra positivo e negativo, con tecnica stencil. da qui parte con sta tecnica perché nelle sue prime azioni si è accorto di non essere abbastanza veloce rispetto ai suoi colleghi. e anche perché l'obiettivo era realizzare opera nel tempo richiesto per la sua visione, quando uno passa circondato da immagini deve essere catturato da l'immagine che vede, deve impressionarlo, velocemente realizzata l'opera come velocemente deve essere vista, catturare la vista. ciò trova corrispondenza con le riflessioni sulla pubblicità di inizio secolo, dinamica non troppo diversa.

altra opera del 2004> non è un'opera su un muro ma una performance, l'artista è mascherato da donald mcdonald, il personaggio identificativo di mcdonald, e lascia andare un fantoccio attaccato a palloncino con logo di mcdonald. fantoccio di fattezze di bambino. in questa operazione performativa il protagonista è mcdonald. il significato è che le grandi multinazionali stanno occupando l'immaginario dei bambini, sfruttano lavoratori e occupano anche lo spazio dei sogni, tanto da caratterizzare i desideri delle persone. e con questo banksy vuole illustrare questa problematica. sono azioni dirompenti e subito leggibili.

2008>prima mostra di banksy a ny che si tiene in un mix tra fastfood e negozio di animali, una sede particolare. vedi clip, ci sono incongruenze in animali come una vedova nera in una scatola di caramelle, sono quasi tutti animali finti realizzati con elementi tecnologici che però suggeriscono e si comportano come forme di vita, e ci fa entrare nella contraddizione che viviamo in come ci relazioniamo con gli animali, a come li riduciamo a carne da macello da fastfood oppure no. legame tra industrializzazione e natura, natura che viene negata dal progresso o animali letti solo come cibo in scatola da comprare. questo contrasto di vede anche con telecamere a circuito chiuso che anche loro si comportano come animali. interviene sul nostro immaginario comune e lo va a decostruire.

nel 2013 è la volta di un altro episodio singolare: l'artista conduce una partnersheep a manhattan non autorizzata, cioè decide di passare un mese a ny e lasciare un'opera. il pubblico non sa nulla se non di giorno in giorno aggiornato sull'opera fatta. ma banksy parallelamente pubblica sorta di audioguida che lo spettatore può ascoltare, è una voce maschile che fornisce un filo rosso da seguire (leggi slide). testo che va a intervenire in quelle dinamiche di postmoderno> che vuol dire alludere a quel problema della figurazione, ma vuol dire anche riallacciarsi a rapporto tra dialogo tra mezzo, superficie e opera pittore, tra significato e significante, e si distacca dal postmoderno sia per il riempimento delle immagini di altre provenienze, e anche smitizzare la pittura stratta in questo caso. e alla fine rifiuta ironicamente un'unica lettura e interpretazione>si apre al dialogo con l'osservatore. sono temi che ritornano. better out than in: si riferisce all'espressione inglese in dissonanza con ciò che vediamo, perché c'è pianta che si ricongiunge alla bocca dello street artist. nella visione abituale dell'arte l'opera deve richiedere tempo, il lavoro c'è ma c'è prima. il processo è dunque invertito. dice che l'opera avviene in studio in sostanza. e fa il verso ai testi critici, in maniera ironica.

poi opera sempre a ny, interviene su idea di chi completa chi. temi di nuovo ironico, c'è l'idrante e il

canè che pischia sull'idrante e l'idrante che commenta "tu mi completi", è rionico, ma dietro questa frase ci può essere dietro l'artista che completa il critico, in gioco in chi completa chi.

testo in slide> torna dialogo tra forma e superficie. e rapporto che si crea tra arte delle città e istituzioni e arte clandestina.

altro intervento, sempre con ronald mcdonald, una scultura in vetro resina e anche qui non è una scultura banale perché il busto è ispirato a quello di prassitele, riprende scultura greca da un'aparte e dall'altra il simbolo del capitalismo, uniti in una sola opera che si completa con un ragazzo che sta pulendo le scarpe alla scultura, a ronald> cosa vuol dire, allude al lavoro sottopagato e sfruttamento necessario per far risplendere mcdonald e il suo simbolo per eccellenza, il fantoccio di ronald. questa bellezza scintillante è ingannevole e cela un sistema di sfruttamento, che rende visibile mettendo un ragazzo a lucidare le scarpe.

Operazione più sottile e non leggibile. Vedete una vetrina di un negozio di una associazione che si prefigge il compito di aiutare dei sieropositivi in difficoltà con vendita oggetti. C'è un dipinto rubato e vandalizzato senza la figura seduta e che poi viene ridonato all'associazione. Poi destinati a questa associazione. Questo è il dipinto the banality of the banality of evil, dipinto 800 paesaggistico per abbellire salotti banale quindi appunto ma che modifica inserendo questo soldato nazista con la fascia al braccio volto a guardare il paesaggio. Si riallaccia a Hanna Harendt dove sottolineava come questo personaggio come male erano persone banali (la banalità del male). Allora difende quello scritto rimodellandolo quindi da una parte avverte lo spettatore nell'essere presente nelle vicende, ma commenta anche il dipinto perché questo dipinto aveva fatto un'opera che risultasse immediatamente acquistabile da un borghese.

Si riallaccia a un movimento ovvero internazionale (??) che minava le basi del capitalismo del tempo deturpando quadri precedenti come Asger Jorn con opere apparentemente banali e che vengono dipinti con segni astratti. Un modo per ridare la vitalità. Accostamenti di generi e pitture differenti tra loro.

A firenze Viccini (?) che segnalava sulle cartine della città di firenze i distributori di benzina e stazioni di polizia come simbolo del capitalista. Ad esempio Luigi castellano.

O enrico Baj paesaggio banale ma con oggetti vaganti.

Sul concetto di arte dedicato a un'operazione che svolge a New York invitando a riflettere su cosa sia l'arte e come sia possibile riconoscerla una delle critiche è quella che acquista fama da vendite stratorferiche delle diverse aste. Non vero perché non è colui che vende l'opera all'asta ma colui che possiede l'opera. Lui non vuole che si riconosca chiaramente altrimenti si depotenzia il messaggio possibile messo in pratica in alcune mostre in italia dove chiede chiusura delle mostre perché non autorizzate, per la legge italiana può farlo ma si doveva palesare a quel punto ha rinunciato perché avrebbe dovuto rinunciare alla sua segreto.

Banchino per strada con opere sue. Riflette su cosa sia arte, se veramente fosse stata apprezzata la mia arte l'avreste comprata. Come riconoscere l'arte contemporanea? Perché comprano, con B. ho l'idea di avere un B indipendentemente dal valore e quindi tocca un nervo scoperto.